



FRIBURGO

La prima città ecologicamente corretta

di Danilo Taino

Volete vivere nella città più verde del mondo? Bè, dovete prendervi anche quello che si trascina dietro: sguardi obliqui se usate l'automobile due giorni di seguito, verdura molto biologica, biciclette che investono i pedoni, un certo controllo sociale, ore di discussioni politicamente corrette con il vicino che è sempre un passo più avanti, separazione dell'immondizia fino allo spillo. Per il resto è tutta salute. O, almeno, una vita "intelligente". Se vi piace Friburgo – angolo Sud-Ovest della Germania, non lontana dai confini di Francia e Svizzera, città universitaria tra le più antiche d'Europa – vi aspetta. E' un modello di efficienza ecologica studiato in mezzo pianeta.

"Ci sono altre città, in Germania, che hanno fatto la scelta verde", dice Dieter Corner, capo del dipartimento Ambiente del Comune: "Heidelberg, Munster, Monaco, Francoforte, Saarbrücken. Ma noi e Ulm siamo in una lega per conto nostro". In effetti, alcuni quartieri della città (220 mila abitanti) sono un esperimento a cielo aperto. Vauban, per dire, ha una sola strada centrale transitabile in auto, non arrivate a parcheggiare nel giardino della vostra villetta a energia solare: dovete lasciare la macchina a una Solarparkhaus, parcheggio multipiano a energia rinnovabile. Dove un posto costa 18mila euro l'anno, così imparate. Molti abitanti del quartiere, dunque, firmano un impegno a non possedere un'automobile per il tempo che abiteranno lì. Parecchi – confessa una signora inglese da un paio d'anni nel quartiere – in realtà parcheggiano altrove e non denunciano il possesso del veicolo.

NON BASTA SPEGNERE LA LUCE PER SALVARE IL PIANETA

Fatto sta che Vauban ha poche auto. E, naturalmente, è costruita con nuove tecnologie: piccole unità di piccoli appartamenti, materiali isolanti, scelte architettoniche di risparmio energetico, pannelli solari. Classi medio-alte, molti insegnanti, che controllano il territorio: "Non è gente che guarda spesso il grande fratello", spiega Worner. "Sono persone che hanno fatto una presa di coscienza, per lo più. Più che una città idilliaca, è uno show-case, una dimostrazione che all'alternativa all'iper-consumo di energia è realistica". Un posto in cui si cerca di cambiare mentalità. "Non si può salvare il mondo spegnendo la luce: serve un salto di habitus mentale", afferma il professor Eicke Weber – direttore del Fraunhofer, l'istituto per i sistemi ad energia solare forse più importante al mondo – che due anni fa ha lasciato Berkeley, California, per venire a Friburgo, luogo dove le cose succedono.

In città, una tipica casa a risparmio energetico riesce a funzionare per quasi tutto l'anno grazie all'energia dei pannelli solari combinata con le scelte architettoniche e dei materiali. Anche durante l'inverno. Mentre una normale casa europea consuma ogni anno più di 200 chilowattora di energia per metro quadrato, a Friburgo si scende spesso a 15-20. In un altro quartiere modello, Rieselfeld, l'architetto Rolf Disch ha costruito una serie di Plusenergiehaus, case che producono più energia di quanto ne consumano. Grazie a una legge federale tedesca, possono così vendere il non utilizzato alla rete nazionale, a un prezzo attraente stabilito dal governo – siamo in fondo nel Paese della "cancelliera verde", Angela Merkel.

La prima casa del genere in Germania, l'Heliotrop – progettata appunto da Disch – è diventata uno dei landmark più ammirati in città: l'edificio ruota e segue il sole per catturare il maggior numero di raggi.

LA SVOLTA VERDE RISALE AI PRIMI ANNI SETTANTA

Dunque poche auto e case a risparmio energetico o a produzione in eccesso. Ma non solo. Molte strade ciclabili e biciclette che si sentono padrone della città come altrove le automobili, quindi pericolosissime perché non si sentono



arrivare: il 33% degli spostamenti avviene sulle due ruote, secondo Worner, del Comune. Una grande rete di trasporti pubblici, per lo più tram: duemila km tra la città e i dintorni per 44 euro al mese di abbonamento. E raccolta super-differenziata dei rifiuti: faticoso ma interessante, Quante separazioni facciamo in Italia? Quattro? A Friburgo sono dieci, da effettuare in casa: quattro hanno i bidoni nei cortili ma altre sei hanno centri di raccolta in giro per la città. Lo scopo è ridurre al minimo i rifiuti generici e il sistema per garantirlo è il costo: si paga il sacchetto della spazzatura generica, a seconda della dimensione, ragion per cui è incentivata la selezione a monte, finalizzata a riciclaggio, che è gratuita.

La storia di Friburgo Verde comincia nei primi anni Settanta, quando il governo voleva costruire una centrale nucleare nelle vicinanze. I cittadini si opposero, ma non vollero limitarsi a dire di no. Deciso dunque di andare per la via alternativa, risparmio di energie rinnovabili. "Il Big Bang, la decisione di diventare verdi, fu nel 1975", dice Worner. Da allora è stato un crescendo ambientalista. Sono nate organizzazioni non governative, tipo Oeko Institut e Bund. E' cresciuto l'istituto Fraunhofer, una struttura di ricerca straordinaria con 650 persone che ci lavorano, in gran parte sull'energia solare, ma non solo: hanno sviluppato la tecnologia sottostante all'Mp3, per dire. Ed è nato il Solar-Fabrik Group, che progetta e produce pannelli solari e celle fotovoltaiche tra le più avanzate al mondo (ne esporta il 40%). I nuovi quartieri sono cresciuti. I giovani sono arrivati e spesso hanno anche sperimentato nuove forme sociali radicali, come il kindergarten di Rieselfeld, tra i boschi, all'aria aperta per tre ore e mezzo al giorno, ci sia un gran sole o nevicchi, che integra i metodi Montessori con le teorie sviluppate da Rudolf Steiner.

E' questa la modernità, è questo il futuro? Il professor Weber dice che gli Stati dovrebbero intervenire a favore delle tecnologie solari, in particolare vorrebbe che la Einspeisevergütung, la politica Tedesca di garantire un prezzo all'energia surplus prodotta dai privati con energie alternative, fosse adottata a livello internazionale. In ogni caso dice che siamo a un punto di svolta: lui pensa che non basterà a salvare il mondo, "ma anche un decennio guadagnato è qualcosa". La svolta sta nel fatto che l'energia solare sta diventando concorrenziale, in termini di prezzo con quella di gas fossili. "Il suo prezzo", calcola, "cala dell'8% l'anno, significa che in 10 anni costerà meno dell'energia tradizionale, che il fotovoltaico avrà una grande diffusione. I Paesi che si occupano in modo positivo e aggressivo di questa tecnologia avranno un futuro migliore. I lettori del corriere della sera dovrebbero rendersene conto".

Insomma, sì: piaccia o meno, Friburgo è probabilmente una faccia del futuro. Avesse qualche ristorante politicamente scorretto...